# PICCOLI SEMI DI *Gioia*

VEN. SR TECLA MERLO

*Oh, la sua vita! Tutta nelle mani di Dio, nella volontà di Dio. Alla direzione spirituale è stata fedele dall'inizio, da quando è entrata fino al momento in cui il Signore l'ha chiamata all'eterno riposo, alla gloria. Voi sapete che nell'ultimo tempo della sua malattia non aveva più altra espressione che: «La volontà del Signore; quel che piace al Signore; sia fatta la volontà del Signore» (…). Sempre docilissima. E chi allora guidava, in principio, diceva tante volte: «Come è brava, come è docile questa figliola!». Poi il Signore le mise sulle spalle, nonostante la sua gracile salute, una grande responsabilità, una grande missione: preparare le anime, cioè le compagne, al giorno della consacrazione al Signore.*

Beato Giacomo Alberione

Questo opuscolo è stato realizzato in occasione del 56° anniversario della nascita al cielo della Venerabile sr Tecla Merlo, cofondatrice e prima superiora generale delle Figlie di San Paolo.

Contiene una serie dei suoi pensieri, tratti dal libro *Semi di sapienza per il cristiano di oggi* (Paoline Editoriale Libri), una raccolta tematica di "perle" attinte dalle sue conferenze e meditazioni alle Figlie di San Paolo (*Un cuor solo, un'anima sola. Conferenze-meditazioni* 1954-1963; *Vi porto nel cuore. Lettere Circolari*, dal 26 dicembre 1929 al 23 settembre 1963).

Ci auguriamo che questi "semi" della sua sapienza di vita possano trovare un terreno accogliente nel cuore di molti e accendere il desiderio di diventare a propria volta seminatori e seminatrici di gioia.

# SEMINA GESTI DI BONTÀ

Siamo buoni:
buoni con chi abbiamo accanto,
buoni con le persone con cui abbiamo da trattare;
seminiamo bontà dove passiamo
e Gesù ci darà la pace.

Parlare sempre in bene.
Se si comincia a pensare bene di tutti,
amare tutti, allora ne derivano
parole buone, di compatimento, di aiuto.
Che cosa vogliamo che ci sia fra di noi?
Vogliamo che regni l'unione di carità,
l'amore vicendevole.

Cerchiamo di imparare da tutto
e di fare le cose bene.
Quello che di buono impariamo da giovani,
lo ricorderemo e lo praticheremo
anche da anziani.

# SEMINA ATTI DI CARITÀ

Quando c'è una piccola cosa che non va bene,
non mettiamola in pubblico,
così che tutti la vedano.
Cercare invece di coprire tutto
con il manto della carità.

La prima carità, la prima gentilezza
va usata con le persone di casa,
con le persone che sono più vicine a noi,
con le quali siamo più a contatto.
Siamo gentili e servizievoli.

Se non ci vogliamo bene fra di noi
non vogliamo bene neanche al Signore,
perché la carità ha due fiamme:
una sale verso Dio e l'altra va verso le persone.
Avere carità, compatimento,
aiuto vicendevole, trattare tutti
come vorremmo essere trattati noi.

# GUARDA AL SEMINATORE

Dio vede tutto quello che c'è nella nostra mente
e nel nostro cuore: i pensieri, i sentimenti più intimi.
Tutto Dio vede. Sforziamoci di camminare
lungo il giorno sotto il suo occhio,
compiamo le cose sotto il suo sguardo.
Questa è la cosa più importante.
E allora egli mette la pace, la serenità nel cuore.

È il Signore che mette nel cuore
quello che c'è da dire. È lui che attraverso lo Spirito
guida tutte le anime alla santità. È lui che ispira
e fa dire ciò che giova. È lo Spirito che vivifica,
ispira, guida, illumina e conduce. Se siamo docili
e ascoltiamo, andremo avanti bene.

Le grazie che noi chiediamo, che sono necessarie
alla nostra anima, il Signore ce le concede
sempre. Lo dice nel Vangelo:
«Chiedete e otterrete; cercate e troverete;
a chi bussa sarà aperto» (cfr. Mt 7,7).

# FIDATI DEL SEMINATORE

Fidiamoci solo di Dio, tranquilli e sereni
che tutto andrà bene, anche quando a noi sembra
il contrario. Dobbiamo sempre diffidare di noi,
dei nostri giudizi, delle nostre vedute,
ma sempre e solo avere fede che tutto ciò
che succede è disposto dal Signore per il nostro bene.

Qualche volta ci comportiamo
come se non avessimo fede, non come i pagani,
ma pressappoco, come se dipendesse tutto
da noi su questa terra…
Dimentichiamo che c'è il Signore che può tutto.

Iddio è dentro di me e fuori di me, io vivo proprio
in lui. Quando dormo, il Signore mi è vicino,
quando passeggio, il Signore è con me; il Signore
non mi lascia mai. Avere questa grande fiducia!
Il Signore ce lo dice che è sempre con noi.
Nel Vangelo aggiunge: «Perfino i vostri capelli
sul capo sono tutti contati» (Mt 10,30).

# SEGUI IL SEMINATORE

In tutte le cose sia che ci piacciano o no,
dobbiamo vedere sempre la volontà di Dio
e starcene sereni e tranquilli. In sostanza:
prendere tutto dalle mani di Dio nostro buon Padre.

Amare il Signore è fare la sua volontà!
Non sono i sospiri e le esclamazioni:
«Ah, Signore, ti voglio bene». No, no!
Amare il Signore è impegnarsi e dire:
«Signore, quello che piace a te piace anche a me.
Mi costa, ma pure lo voglio fare».
Accettiamo sempre la volontà di Dio.

Pensiamo un po' quando, dopo la nascita di Gesù
Bambino, la Madonna e san Giuseppe
si sentirono dire: «Scappate in Egitto».
Che cosa avremmo detto noi? «Ma di notte!
Non sappiamo dove andare, non sappiamo la strada,
non conosciamo la lingua». Senza dire niente,
la Madonna e san Giuseppe partirono.
Ci ottengano questa docilità alla volontà di Dio.

# SEMINA CON GIOIA

San Paolo ai fedeli delle varie Chiese
ripeteva di «stare allegri».
Sapete cosa ci vuole per essere sempre allegri?
Bisogna accontentarsi di quello che si ha.
Quando si hanno troppi desideri
e si cercano comodità non si può mai
essere sereni, allegri…
Non si può essere sempre nella gioia
ma si può essere sempre nella pace.

Quando noi vediamo in tutto la volontà di Dio,
siamo sempre contenti: «Ecco, come ha fatto Gesù,
così faccio anch'io». In questo modo vivremo
una vita felice di qua e più felice ancora di là.

Delle difficoltà ne avremo sempre,
perché dove andiamo portiamo noi stessi.
Solo in paradiso si starà bene.
Andare avanti nella serenità, e nella gioia.

# SEMINA NELLA PACE

Diciamo alla Madonna che ci impresti il suo cuore,
uniamoci agli angeli, ai santi del paradiso,
e chiediamo: la gloria di Dio e la pace.
La pace alle nostre famiglie, al mondo intero.

Facciamoci strumenti di pace.
Innanzi tutto con la preghiera;
ma preghiamo soprattutto con la preghiera vitale,
cioè con il lavoro fatto per amore di Dio
e con la santità della vita. La pace
è frutto di carità, di comprensione, di concordia.

Preghiamo per la pace ma prima di tutto
dobbiamo averla in noi, la pace del cuore.
Coltiviamo la pace, sforziamoci di andare d'accordo;
se uno cede tutto è finito, invece
se uno vuole avere ragione e l'altro anche,
sorgono i piccoli guai;
ci sia la pace in famiglia prima di tutto.

# SEMINA CON MARIA

Contempliamo Maria, modesta negli sguardi,
cauta nel parlare, continuamente
intenta a meditare le parole di Gesù
che teneva sempre nel cuore,
caritatevole con tutti, con i vicini,
con chi veniva a dare ordinazioni di lavoro
a san Giuseppe; tutti trattava bene.

Le difficoltà non devono spaventarci
quando è con noi la Madonna!
Cerchiamo soltanto di essere veri suoi figli.

Abbiamo delle pene esterne, interne,
delle cose che ci turbano?
Raccomandiamoci alla Madonna.
Abbiamo bisogno di cose materiali, di una casa…
Ricorriamo a lei.
Tutte le grazie passano per le sue mani.

# SEMINA CON “FURBIZIA”

Saper passare sopra;
quando non si può passare sopra, passare sotto;
e quando non si può passare sotto,
passare accanto...

Facciamoci furbe!
Bisogna che rinunciamo a tante cose
che ci costano, soprattutto al nostro io.
E se strilla, lasciamolo strillare.

In paradiso si vive di rendita,
la rendita che ognuno manda su.

Quando non sappiamo dove sbattere la testa,
come si dice qualche volta,
si vada a sbatterla nel tabernacolo.

# RINGRAZIA PER IL RACCOLTO

Tante anime sono passate all'eternità
in questa notte mentre noi siamo qui,
abbiamo un'altra giornata davanti.
Ogni mattina, quando ci svegliamo,
ringraziamo il Signore,
e offriamogli tutta la nostra giornata.

Ringraziamo sempre e dovunque il Signore
per tutto ciò che egli dispone.
Egli è sapientissimo e misericordiosissimo
e tutto dispone per il nostro meglio.

Ogni giorno siamo riconoscenti al Signore
per il grande dono di averci fatti figli di Dio
ed eredi con lui del paradiso.

Ringraziamo il Signore anche della fiducia
che abbiamo in lui, di questa fede che ci concede
per incoraggiarci a trascorrere bene i giorni,
i mesi e gli anni che egli ci dona.

# PREGHIERA PER LA RICHIESTA DI GRAZIE

Santissima Trinità, ti ringrazio per i doni singolari di luce, di grazia e di virtù concessi alla Venerabile sr Tecla Merlo, e per averla eletta e costituita madre sapiente e guida sicura delle Figlie di San Paolo.

Per sua intercessione, concedimi di vivere dei suoi grandi amori: Gesù Maestro, l'Eucaristia, la Chiesa, il Vangelo annunciato a tutti i popoli con gli strumenti della comunicazione sociale, fino al completo sacrificio.

O Signore, se è nei disegni della tua divina sapienza, esalta questa Serva fedele, a gioia della Chiesa, a bene dell'umanità e concedimi, per sua intercessione, quanto ti chiedo… Amen.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

Chi ottenesse grazie e favori per intercessione della Venerabile sr Tecla Merlo, è pregato di darne relazione alla Superiora generale delle Figlie di San Paolo, Via S. Giovanni Eudes 25, 00163 Roma.

*Come è bella la vita così unificata!*
*È la vita del Figlio*
*e della Figlia di San Paolo,*
*la vostra vita.*
*Così, proprio così*
*fu la vita della Prima Maestra.*

(Discorso del Card. Larraona
in occasione del funerale
di sr Tecla Merlo)

Figlie di San Paolo – Casa generalizia
Roma, 5 febbraio 2020
*Uso manoscritto*